

COME incontra il prof. Alberto Quadrio Curzio

Così Internet potrà cambiare economia e società

Agli inizi degli anni Novanta, la diffusione di prodotti high-tech era stata accompagnata, soprattutto negli Stati Uniti, da una crescita economica impressionante, durata fino ai giorni nostri. Una tendenza positiva che aveva indotto alcuni a teorizzare una correlazione tra crescita economica e assenza di inflazione che avrebbe inesorabilmente appiattito i tradizionali cicli economici. Oggi siamo testimoni di qualcosa di simile, anche se il fenomeno si presenta in modo più rapido e tumultuoso. Molti osservatori prevedono una futura supremazia della new economy sulla old economy. E la old sarà molto pervasa di new. Per gli effetti economico-sociali che i due eventi evocano, viene spontaneo il confronto tra l'espansione tecnologica attuale e quella che caratterizzò la rivoluzione industriale. Non sappiamo se il paragone è plausibile, ma una cosa è certa: come la rivoluzione industriale, anche la new economy necessiterà di un periodo temporale più o meno lungo di adattamento, indispensabile per analizzare sia gli effetti macroeconomici reali (in termini di produttività) e monetari (in termini di moneta elettronica e politiche monetarie), che le prospettive microeconomiche di nuovi mercati virtuali, come quelli del business-to-business e del business-to-consumer. Di questo, e di altro, parliamo con Alberto Quadrio Curzio, preside della facoltà di Scienze politiche dell'Università Cattolica e presidente del Comitato scientifico della Fondazione Montedison Comunità e Innovazione.

Prof. Quadrio Curzio, quale impatto ha/avrà la new economy sull'economia, sulla società, sull'individuo? E la globalizzazione che effetti avrà sulle economie dei paesi in via di sviluppo?

La prima e immediata conseguenza della diffusione infotelematica sarà la riduzione dei costi di trasmissione e di transazione.

Alberto Quadrio Curzio

Ordinario di Economia politica e preside della facoltà di Scienze politiche dell'Università Cattolica, è stato presidente, dal 1995 al 1998, della Società italiana degli economisti, della quale è tuttora membro del Consiglio di presidenza. È socio effettivo dell'Istituto Lombardo Accademia di scienze e lettere e socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei. È presidente del Comitato scientifico della Fondazione Montedison Comunità e Innovazione. È autore di circa 300 pubblicazioni scientifiche.

Per quanto riguarda i paesi in via di sviluppo, si apriranno nuove possibilità, soprattutto nell'outsourcing dei servizi. In altre parole, bisognerà sfruttare i vantaggi comparati di paesi, come l'India, che hanno un costo del lavoro molto più basso rispetto a quello dei paesi sviluppati, ma che possono anche sfruttare la conoscenza della lingua inglese che è ormai ▶

COME meets Professor Alberto Quadrio Curzio
Thus internet will be able to alter the economy and society

Alberto Quadrio Curzio

Professor of Political Economics and Dean of the Faculty of Political Science at the Università Cattolica, from 1995 to 1998 he was President of the Società Italiana degli Economisti (Italian Economists Organisation), of which he is now Presidential Council member. He is an active partner of the Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere (Lombard Institute of the Academy of Science and Fine Arts) and corresponding member of the Accademia Nazionale dei Lincei (National Lincei Academy). He is President of the scientific committee of the Fondazione Montedison Comunità e Innovazione as well as the author of approximately 300 scientific publications.

In the early 1990s the diffusion of high-tech products was coupled with an impressive economic growth - especially in the United States - that has continued to the present. It was a positive trend that led some to theorise a correlation between economic growth and zero inflation that would have relentlessly crushed traditional economic cycles. Today we are witnessing a similar phenomenon, though it arrives more quickly and tumultuously. Many observers foretell the new economy's supremacy over the old economy, and the old will be pervaded by the new. In terms of socio-economic effects evoked by the two events, it comes natural to compare the current technological expansion with the one that characterised the industrial revolution. Though we don't know if such a comparison is plausible, one thing is certain: like the industrial revolution, the new economy will also require a more or less extended period of adaptation. Such a period is indispensable in analysing the real macroeconomic effects (in terms of productivity) and the monetary effects (in terms of electronic money and monetary policies) as well the microeconomic prospects of new virtual markets such as those of business-to-business and business-to-consumer. We discussed these and other issues with Alberto Quadrio Curzio, Dean of the Faculty of Political Science at the Università Cattolica and President of the scientific committee of the Fondazione Montedison Comunità e Innovazione.

What impact will/does the new economy have on society and on individuals? And what effects will globalisation have on the economies of developing countries?

Lower costs for transmission and transactions are the first, immediate consequence of the diffusion of information technology. As for developing countries, there will be new opportunities, especially in outsourcing of services. In other words, we will have to take ▶

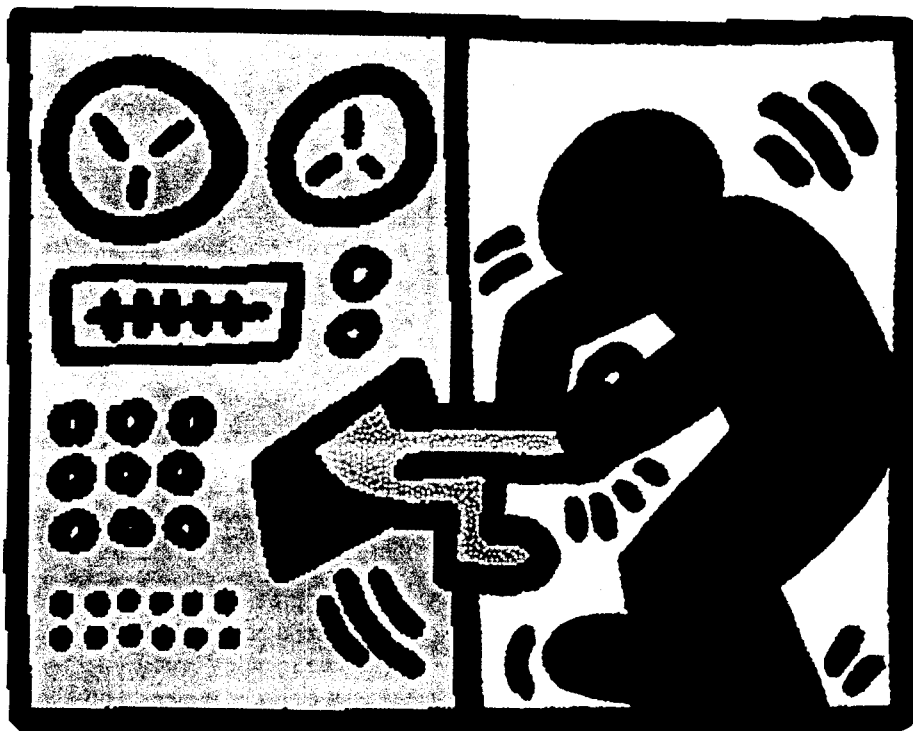
riconosciuta da tutti come la lingua ufficiale di Internet. Naturalmente lo sviluppo non arriva per conto suo, ma è indispensabile supportarlo con politiche adeguate che migliorino le infrastrutture di supporto. Se consideriamo che per la connessione ad Internet è necessario avere un computer dotato di un modem, una linea telefonica ed energia elettrica, è facile capire che per i paesi in via di sviluppo il passaggio alla net economy avrà tempi lunghi.

Che ruolo possono avere l'Italia e l'Europa nella new economy?

Unione Europea e Italia possono giocare un ruolo non marginale nel settore delle telecomunicazioni e dell'informatica. Nell'Unione ci sono paesi, come la Germania e la Gran Bretagna, molto forti nella produzione di software e di hardware. Ogni previsione di sviluppo deve comunque essere accompagnata da adeguati investimenti in formazione, ricerca di base e ricerca applicata, attività di sviluppo tecnologico e di sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie all'interno dei settori cosiddetti maturi e delle piccole e medie imprese che, non dimentichiamolo, costituiscono l'ossatura del sistema produttivo italiano. A questo proposito, la Fondazione Montedison ha organizzato lo scorso dicembre un convegno sulla net economy, i distretti e le piccole e medie imprese dal quale è risultato come il "modello italiano di imprese a rete" sia particolarmente adatto per esaltare al massimo le tecnologie di rete, ma come ancora questo non sia avvenuto su scala adeguata. Il motivo è semplice: l'Italia è il più grande mercato europeo dei telefoni cellulari, ma non è così avanzata nell'utilizzo delle tecnologie Ict (Information & communication technology) in generale.

Quale ruolo, invece, per Stato e istituzioni? E quali progetti e processi bisogna attivare per governare la new economy?

In generale, gli spazi per le istituzioni e gli Stati sono molti ed in continua evoluzione. Possiamo distinguere due piani:



Keith Haring - On technology (tratto da www.haring.com)

uno legislativo-istituzionale ed uno politico-economico. Gli aspetti comuni sono quelli della liberalizzazione e della formazione. Gli Stati, e in particolare l'Unione Europea, devono adottare adeguate politiche economiche che servano a liberalizzare il settore delle telecomunicazioni e a sostenere la ricerca e sviluppo. L'esperienza americana è esemplare. Internet, infatti, si è sviluppato negli Stati Uniti durante gli anni Sessanta per ragioni strategico-militari e come mezzo di comunicazione tra le università americane. Dunque, si tratta di due ambienti ad alto contenuto di ricerca e sviluppo. Non a caso Internet si è poi diffuso capillarmente negli Stati Uniti, dove il mercato delle telecomunicazioni è più liberalizzato rispetto a quello europeo.

Quale impatto hanno le tecnologie Ict sull'impresa?

Non c'è dubbio che queste tecnologie offrano la possibilità di abbattere i costi, di aumentare la produttività e di apportare novità sia nell'organizzazione interna della produzione sia nell'elaborazione ▶

advantage of comparative countries, like India, which have cheaper labour costs compared to those of developing countries but that can also make use of their knowledge of English, now recognised as the official Internet language. Naturally, evolution does not come on its own but it is absolutely essential that it be supported with suitable policies capable of improving the supporting infrastructures. Taking into consideration that connecting to Internet requires a computer with a modem, a telephone line and electricity, it is easy to see that a shift to net economy will be long in coming in developing countries.

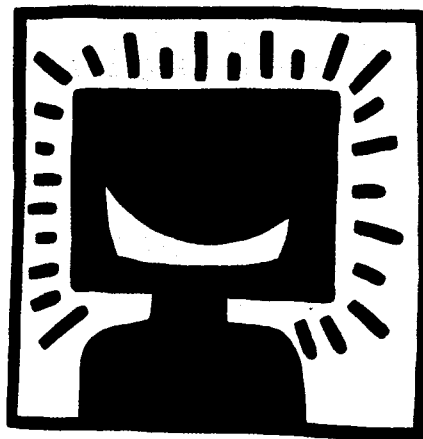
What role can Italy and Europe have in the new economy?

The EU and Italy can assume a non-marginal role in the telecommunications and information technology sectors. There are countries in the EU – such as Germany and Great Britain – who are highly competitive manufacturers of software and hardware. In any case, any forecast for future development must be accompanied by suitable investments in training, basic and applied research and activities related to technological development and support in diffusing new technologies within so-called developed sectors of small- and mid-sized companies, which, let us not forget, constitute the backbone of Italy's production system. Regarding this issue, the Fondazione Montedison organised a conference to discuss the net economy, districts and small- and mid-sized companies in December. The conclusion was that though "Italy's model of network enterprises" is particularly well suited to draw out the best from network technologies, this has not yet occurred in sufficient quantities. This is easily explained: Italy has the largest mobile phone market in Europe but it is not adequately trained in using ICT (Information and Communication Technology) in general. ▶

delle strategie di mercato. Per quanto riguarda la produzione, le Ict riducono sia i costi di transazione, favorendo ed accelerando i processi di outsourcing, sia i costi di coordinamento, favorendo il processo di riorganizzazione interna della produzione. In entrambi i casi si assisterà ad una de-gerarchizzazione e de-verticalizzazione delle relazioni (interne ed esterne all'impresa) come richiesto da una struttura organizzativa, produttiva ed informativa di tipo reticolare. E' difficile anche prevedere quali saranno gli effetti della new economy, e in particolare della attività di commercio elettronico, sulla stessa struttura del mercato. Molti sostengono, ad esempio, che i sistemi Ict abbattano le barriere all'entrata, favorendo l'ingresso di nuovi player e la riduzione dei prezzi. Un'affermazione che si scontra con l'analisi delle esperienze sinora fatte (per la verità ancora poche, e tutte statunitensi), che mostrano come i prezzi di una serie di beni venduti su Internet non siano sempre inferiori a quelli disponibili in punti di vendita tradizionali e che la dispersione dei prezzi dei mercati elettronici sia maggiore di quella dei mercati tradizionali.

Lo scenario futuro. Come lo immagina?

Il cambiamento è epocale. Se per scenario si intende un cambiamento che investa tutto il funzionamento del sistema socio-economico mondiale credo che le aree cruciali siano tre: economia, società, sicurezza. In economia è importante fa-



Keith Haring - On technology
(tratto da www.haring.com)

vorire l'integrazione tra fenomeni finanziari e fenomeni reali. Le Ict hanno favorito una grande dinamica dei fenomeni finanziari che però si sono allontanati troppo dalle dinamiche dell'economia reale. Nella società bisogna aumentare la possibilità di scelta degli utenti, attraverso l'ampliamento della base delle loro conoscenze e la riduzione dei costi. Le tecnologie Ict contribuiranno non poco a migliorare la qualità della vita della gente. Si pensi solo alle grandi applicazioni che possono avere nel campo della sanità e dell'istruzione. Nel campo della sicurezza, anche con collaborazioni sovranazionali, bisogna adoperarsi per arginare l'utilizzo criminale delle tecnologie. Infine, bisogna evitare l'allargamento del gap nel possesso di informazioni e conoscenze tra paesi industrializzati e paesi non industrializzati. Come sempre è accaduto nella storia, le grandi rivoluzioni economiche portano anche alla riscoperta di valori. Tra questi, la civile convivenza che si fonda sulla combinazione delle regole istituzionali, che dovranno essere sempre più sovranazionali, e l'individuale responsabilità delle persone.



What role do the government and institutions have? And what kinds of projects and processes must be put into action to govern the new economy?

Generally speaking, spaces for institutions and governments are numerous and they are constantly evolving. We can identify two levels: one is legislative-institutional and one is politico-economical. They share two common elements: liberalisation and training. All states, and the EU in particular, must adopt suitable economic policies that serve to liberalise the telecommunications sector and support research and development. The American experience is exemplary. In fact, Internet developed in the States during the 1960s for strategic military reasons and as a form of communication between American universities. Both of these environments have a strong research and develop component. It was no coincidence that Internet then spread out in the United States, where the telecommunications market is more liberalised than the European one.

What impact does ICT have on companies?

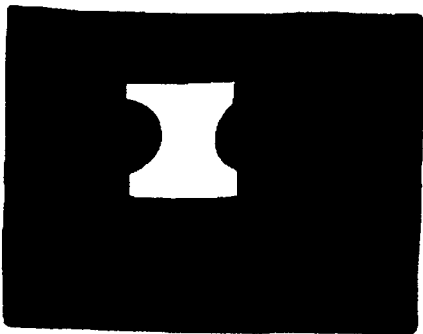
These technologies undoubtedly offer opportunities for decreasing costs, increasing productivity and introducing innovative factors to the internal productive structure as well as to the elaboration process of marketing strategies. In terms of production, ICT reduces transaction costs, favouring the internal restructuring process of production. In both cases, there will be a restructuring of the both the hierarchical and vertical arrangement (both within and outside the company), as required by a reticular-type organisation divided according to an organisational, productive and informational structure.

It is also difficult to forecast the effects of the new economy and, especially, of e-commerce activities on the market structure. For example, many believe that ICT systems break down entry barriers, favouring the introduction of new players and the reduction of costs. This affirmation is not in line with the analysis of experiences to date (which, in truth, are still limited and all concentrated in the States) that demonstrate how the prices of a set of goods sold on the net are not always inferior to those of traditional stores and that the diversity of e-market prices is greater than that of traditional markets.

How do you envision the scene of the future?

Changes are epochal. If by scene we intend a change that affects the entire functioning of the socio-economic world, then I think that there are three crucial areas: the economy, society, and safety. In terms of the economy, it is important to favour integration between financial phenomena and real phenomena. ICT has favoured a vast variety of financial phenomena, which, however, have not greatly distance themselves from the dynamics of the real economy.

In terms of society, it is essential to increase users' choices by amplifying the bases of their knowledge and reducing costs. ICT will greatly contribute to improving quality of life. One need only think of the tremendous applications it can have in the field of health and education. In terms of safety, it is essential to stem the criminal use of technologies, even in collaboration with supernatural entities. Finally, it is important to avoid enlarging the ownership and knowledge gap between industrialised and non-industrialised countries. As has always occurred in history, great economic revolutions can also lead to rediscovering values. Among these are civil coexistence, founded on a combination of institutional rules that will have to become increasingly supernatural, and individual responsibility. ■



Keith Haring - On technology
(tratto da www.haring.com)